

Roma

Sprechi e carenze. Nei posti di polizia manca tutto: macchine di servizio, stampanti, fotocopiatrici

Senza auto, pc e carta igienica commissariati alla canna del gas

◊ Niente estintori e sistema antincendio non attivo negli uffici della Circonvallazione Appia

■ Ristrutturazioni di mega appartamenti dati in concessione (sulla base di criteri stabiliti dai vertici della Questura e mai comparsi su documenti ufficiali) a dirigenti e funzionari di polizia. Lavori dai costi stellari in strutture di proprietà dell'Amministrazione, come quelli nell'ex mensa San Marcello a piazza Santissimi Apostoli, poi destinate ad un uso diverso da quello per cui le opere erano state avviate con conseguente spreco di denaro per quanto già realizzato. Auto a disposizione di responsabili di uffici più o meno importanti del ministero dell'Interno, non sempre per spostamenti correlati a questioni di lavoro. Il tutto, a fronte della situazione di emergenza in cui versa la maggior parte dei commissariati di polizia di Roma: quasi tutti hanno solo un'auto a disposizione (e quando è in manutenzione neanche quella), alcuni non garantiscono l'apertura h 24 per via della carenza di personale, in altri mancano stampanti, cartucce. Per non parlare dei casi in cui i poliziotti sono costretti ad andare dal tabaccaio di fronte all'ufficio per fotocopiare documenti (per lo più riservati) in mancanza della macchina fotocopiatrice in dotazione. O dei casi in cui devono portarsi da casa la carta igienica perché il Ministero non la fornisce.

È STORIA di tutti i giorni, quella di una buona fetta di risorse dell'Amministrazione che confluisce in ambiti nei quali l'introito di denaro non può certo dirsi una stretta necessità. Come è vita quotidiana quella che si svolge nei commissariati di polizia, dove ogni giorno gli agenti si misurano con le esigenze dei cittadini e le dinamiche correlate al problema-sicurezza oggi più che mai avvertito nella Capitale. Non serve spingersi nelle sedi di periferia per avere un'idea dell'"altra faccia" del pianeta polizia: al centralissimo commissariato Montever-



► Due poliziotti in servizio

Opinione

«Ai Castelli è emergenza»

Giorgio Innocenzi
SEGRETARIO NAZIONALE CONSAP

Non sono solo i commissariati di Roma a vivere una condizione di perenne emergenza. Da tempo denunciavamo infatti la forte carenza di personale e i problemi che si registrano nei commissariati dei castelli romani, che hanno un riflesso diretto sulla copertura di quelle zone in termini di sicurezza. Bastano pochi esempi per rendersi conto della situazione: la sede di Genzano spesso chiude alle 20 invece di ga-

rantire l'apertura 24 ore su 24 per via della mancanza di personale. Il commissariato di Velletri non dispone dell'automobile per il turno di notte dunque deve usufruire della macchina di quello di Albano, che naturalmente impiega del tempo per arrivare a destinazione con ovvie conseguenze sulla tempestività degli interventi. E ancora: il commissariato di Marino a volte dispone di macchina, a volte no. Nei casi in cui l'automobile manca, capita che sia sempre la vettura di Albano a doversi muovere per tamponare la situazione. Questo significa che per un territorio decisamente ampio, la mobilità degli agenti è scarsa. E anche la sicurezza dei cittadini.

de la carta igienica in bagno è quella che si portano gli agenti da casa. Da anni. Nelle stanze, sui tavoli, accanto ai computer in dotazione ci sono una sfilza di pc personali. Un assaggio del degrado in cui versano alcune strutture dell'Amministrazione si può avere anche sbirciando in alcune aree dell'ufficio pensioni, quelle in cui il personale deve passare per poter accedere ai faldoni dove sono contenute le pratiche: nella sede di Castro Pretorio, in una zona di 200 mq dal microclima umido non funziona il sistema di aerazione, non è mai stata fatta una disinfestazione o una derattizzazione. Negli uffici della Circonvallazione Appia la situazione non è migliore: niente estintori, sistema antincendio non funzionante, escrementi di ratto in terra tra le trappole per topi. «Abbiamo chiesto a gran voce più volte la chiusura di questi luoghi malsani - spiega

Guglielmo Frasca, segretario provinciale del sindacato di settore Consap - ma ancora non abbiamo ottenuto risposta». Una risposta in merito alle cause della recente assegnazione di alcuni mega appartamenti dell'amministrazione ad alcuni dirigenti e funzionari del Ministero, invece, il Consap l'ha avuta proprio tre giorni fa. A seguito di una richiesta di maggiore trasparenza su certe assegnazioni di case, che a regola sarebbero dovute avvenire a seguito di decisioni prese da una commissione composta anche da rappresentanti dei sindacati ma che di fatto sono scattate sulla base di criteri stabiliti solo dalla Questura (lo prova il fatto che la commissione non è chiamata a riunirsi da ben dieci anni), alla sede romana del Consap in via Nazionale è arrivata una lettera nella quale si parla di "criteri di scelta non documentabili". ■ G.B.

EPOLIS